

AZIONE PNRR 1.1.1: SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI

ANALISI DEL CONTESTO

L'ambito ha 83.321 abitanti al 01.01.2021. In relazione al target minori, si osserva dai dati come Settala rappresenti il Comune con la percentuale più elevata di minori, che rappresenta il 18,32% dei residenti, mentre gli altri Comuni si attestano su valori che oscillano tra un minimo di 15,24% ad un massimo di 17,99%. La media dell'Ambito risulta essere pari a 16,98%. I Servizi MiFa sono comunali e gestiscono 668 progetti individualizzati al 01.01.2021; 249 famiglie sono seguite in assistenza domiciliare, 51 donne accolte dalla rete Antiviolenza, 45 cittadini inseriti in Comunità alloggio, 316 in tutela minori e 5 progetti di Spazio Neutro. I servizi sono presenti in modo omogeneo nei Comuni dell'Ambito, ma si rileva l'esigenza di strutturare un metodo di lavoro che possa promuovere la convergenza verso un modello condiviso che, pur rispettando le peculiarità territoriali, faciliti la presa in carico integrata e multiprofessionale delle famiglie. A tal fine inoltre l'Ambito, su mandato dei Comuni, aderisce al gruppo di lavoro specifico composto dagli altri UdP Melegnano Martesana, ATS ed ASST, costituito in occasione della redazione del PdZ 21-23 per perseguire l'obiettivo della ricomposizione delle azioni e delle metodologie di lavoro sulle politiche per i minori e la famiglia. L'adesione al programma PIPPI è un'occasione per traghettare i Servizi comunali in un Servizio Minori e Famiglie Unico d'Ambito.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

OBIETTIVO della proposta progettuale sarà quello di incrementare il potenziale generativo del sistema di servizi dell'Ambito Territoriale, che intervengono nella gestione di famiglie vulnerabili, ovvero la competenza del sistema di generare cultura e prassi di lavoro di squadra verso la salute dei minori/famiglie, tra Servizi dell'ambito e tra questi e l'utenza/comunità verso obiettivi comuni a partire dalla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.

AZIONI E METODO

La proposta progettuale intende mettere in capo interventi interdisciplinari orientati alla prevenzione e alla promozione di capacità educative e organizzative delle figure parentali ed eventuali altri caregivers e alla costruzione di ambienti sociali a misura di bambino e famiglia, entro un contesto plurale capace di garantire al bambino risposte ai bisogni di crescita, tutela della salute mentale e fisica e adeguata protezione, continuità e stabilità del suo percorso di crescita.

In applicazione dei dispositivi indicati dal Programma P.I.P.P.I. gli interventi, reinterpretati in coerenza metodologica con quanto l'Ambito 5 ha sviluppato fino ad oggi, andranno a poggiare su tre pilastri:

- il diritto ad una vita dignitosa intesa come possibilità di esercitare responsabilmente i ruoli e sviluppare competenze coerenti con il percorso di crescita dei minori;
- l'attenzione alle competenze del contesto familiare;
- la valorizzazione e la cura del contesto.

I differenti dispositivi, (che si ricordano essere: gruppi di genitori/bambini – costruzione di prassi di collaborazione con le scuole – interventi educativi domiciliari – attivazione di occasioni di vicinanza solidale), saranno strumento per esercitare una programmazione per obiettivi finalizzata, in particolar modo, all'implementazione delle competenze di minori-famiglie e al rafforzamento delle reti sociali informali, che possono sostenere, in una circolarità virtuosa, le fragilità che le famiglie incontrano nel proprio percorso di vita. Nello specifico i dispositivi, ovvero le attività con le quali si realizzano gli obiettivi della progettazione personalizzata, sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intenso alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento (PN degli interventi e dei servizi sociali 21/23).

Ruolo chiave viene riconosciuto agli snodi strategici, formali e informali, del territorio con l'obiettivo di promuovere prassi operative perché ogni soggetto venga messo nelle condizioni di offrire un contributo per la coesione della Comunità di cui è parte.

Per la realizzazione di quanto sopra il progetto prevede la costituzione di un **Pool Integrato Multidisciplinare**, a regia distrettuale, composto da una rappresentanza dei ruoli professionali (pubblico/privato) che presidiano il sistema di protezione e vulnerabilità degli 8 Comuni afferenti all'Ambito. Campo elettivo di attivazione del pool distrettuale sarà la sperimentazione di un programma multidimensionale specifico, con famiglie di nuovo aggancio, che nel suo agire, andrà ad implementare le competenze dei sistemi minori e famiglia locali, garantendo replicabilità e uniformità di pratiche sul territorio dell'ambito distrettuale. Il **pool multidisciplinare**, interfacciandosi con le équipe locali, fungerà da catalizzatore di sviluppo di competenza in applicazione della metodologia proposta e da ricompositore, sviluppatore e divulgatore di prassi "distrettuali" di gestione di famiglie fragili a partire da quello che a livello locale già si sperimenta.

LIVELLI DI GOVERNANCE E RUOLI DEPUTATI AL PRESIDIO

Nello specifico i **ruoli** che andranno a comporre il team di progetto e l'ambito di competenze che andranno a presidiare:

- **Il Referente Territoriale** individuato in un ruolo dell'UdP, a presidio della governance progettuale. Sarà garante delle connessioni con il livello politico/istituzionale, affinché possano essere applicati i requisiti di realizzazione del programma PIPPI in coerenza con il modello di intervento adottato. Tale ruolo sarà supportato dall'Udp nella funzione di monitoraggio, rendicontazione e controllo attraverso personale amministrativo dedicato e dipendente dal Comune Capofila.

- **I coach**, 2 figure afferenti al RTI. Saranno a presidio e a garanzia della diffusione del metodo e a supporto delle equipe locali per la sperimentazione dei dispositivi. Compito dei coach sarà garantire l'aderenza degli interventi attivati al programma PIPPI e le connessioni con i riferimenti del modello adottato dall'ambito.

I pool operativi sperimentali sono composti dagli operatori delle **equipe multidisciplinare**. Questo snodo non coinciderà con gli operatori di tutte le equipe dei Comuni, dunque, sarà in capo allo snodo di Coordinamento (compiti e funzioni verranno definiti nel paragrafo dedicato) individuare i criteri per la selezione delle equipe che entreranno nella sperimentazione nel primo anno. La definizione dei Comuni che entreranno a far parte del primo anno di sperimentazione sarà in capo al Tavolo Tecnico. Nei due anni a seguire, nei moduli base, verranno integrate le equipe di tutti i Comuni così che si possa convergere verso un metodo univoco.

Livelli di governance.

Livello e snodo	Obiettivo	Composizione
Livello di garanzia Cabina di Regia Istituzionale - CdR	Garantire le condizioni necessarie all'efficacia del progetto sperimentale	Referente Ambito Territoriale - Ruoli Itituz. UdP – Ruoli Istituz. RTI
Livello Gestionale Coordinamento per lo Sviluppo della sperimentazione - CSS	Promuovere lo sviluppo e la sistematizzazione di prassi trasversali all'ambito per il supporto a famiglie vulnerabili nella gestione del percorso di minori, derivanti dall'applicazione dei dispositivi PIPPI, all'interno della cornice metodologica adottata dall'ambito, attivati secondo criteri di ricomposizione e ottimizzazione di risorse a disposizione nei diversi territori.	Referente Ambito Territoriale – 2 coach – AS comunali di rappresentanza In relazione allo oggetto di lavoro lo snodo potrà convocare altri soggetti/servizi che si occupano del contrasto alla povertà educativa, mantenendo una stretta connessione con i diversi livelli di programmazione presenti nell'ambito.
Livello Operativo Poli Operativi Sperimentali	Intervenire secondo l'applicazione del programma Pippi, in coerenza con la metodologia adottata dall'Ambito all'interno di progettazioni personalizzate	Operatori dell'equipe multidisciplinare di ambito e delle micro equipe di progetto personalizzato/quadro

	condivise con i servizi Minori e Famiglie dei comuni	
--	------------------------------------------------------	--

RISULTATI ATTESI

L'Ambito 5 intende ottenere i seguenti risultati:

- a) Implementazione di competenze per l'esercizio responsabile dei ruoli ricoperti dai minori e dai familiari protagonisti della sperimentazione;
- b) riduzione dell'incidenza degli interventi di protezione e tutela;
- c) implementazione di azioni di coinvolgimento attivo di soggetti della comunità nella logica del mutuo aiuto, della reciprocità, della corresponsabilità e che siano rivolte ad un numero maggiore di minori e famiglie;
- d) individuazione di famiglie esperte a supporto di famiglie vulnerabili;
- e) aumento delle esperienze di accoglienza e prossimità che insistono sul territorio di vita dei bambini e diversificazione delle forme di prossimità (sostegno ai compiti, nei week end, nelle vacanze)
- f) Attivazione e coinvolgimento della rete con la sottoscrizione di accordi e protocolli fra servizi e/o enti e/o istituzioni
- g) Acquisizione, da parte degli operatori coinvolti di modalità di lavoro che possano diventare prassi operative consolidate, nella prospettiva di costruzione di un sistema Univoco MiFa

PIANO FINANZIARIO

In allegato il piano finanziario.